



D.c.r. 18 marzo 2014 - n. X/339
Mozione concernente il futuro assetto del Parco nazionale dello Stelvio.

Presidenza del Vice Presidente Cecchetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Viste le Mozioni n. 190 e n. 189 presentate in data 13 febbraio 2014;
a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con
votazione per appello nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	51
Consiglieri votanti	n.	51
Non partecipano alla votazione	n.	0
Voti favorevoli	n.	51
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo unificato delle Mozioni nn. 190 e 189 concernenti il futuro assetto del Parco Nazionale dello Stelvio, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

- il Parco Nazionale dello Stelvio è il più grande dei parchi storici italiani. Istituito con legge 24 aprile 1935, n. 740, si estende sui territori delle province di Sondrio, Brescia, Trento e Bolzano, per una superficie tutelata complessiva pari a 130.993 ettari, di cui il 46 per cento (60.361 ettari) appartenente alla Lombardia;
- con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 novembre 1993 (Costituzione del "Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio" in applicazione della legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394) è stata introdotta la gestione consortile del Parco Nazionale dello Stelvio con ampliamento del concetto al versante lombardo del parco;
- dal 1995 la governance del Parco Nazionale dello Stelvio è stata quindi affidata a un consorzio costituito dallo Stato, dalla Regione Lombardia e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano. Il modello consortile contempla tre comitati di gestione rispettivamente per il settore altoatesino, lombardo (il settore maggiore del parco per estensione territoriale) e trentino, ai quali spetta la gestione del territorio di competenza sulla base degli indirizzi impartiti dal consiglio direttivo;
- con la nascita del consorzio si è cercato di armonizzare la necessità di una «gestione unitaria» che tenesse in giusto conto le aspirazioni delle popolazioni locali alla salvaguardia delle loro tradizioni, nonché i suggerimenti e le aspettative degli enti locali e delle associazioni ambientaliste esistenti sul territorio;

preso atto

del perdurare di una parziale paralisi nelle attività dell'ente, dovuta al mancato rinnovo degli organi collegiali scaduti da parecchi mesi;



- consiglio direttivo dal 26 dicembre 2010;
- comitato di gestione per la Provincia autonoma di Bolzano dal 12 marzo 2011;
- comitato di gestione per la Provincia autonoma di Trento dal 16 luglio 2011;
- comitato di gestione per la Regione Lombardia dal 3 ottobre 2012;

visto

l'articolo 1, comma 515, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che dispone quanto segue:

"mediante intese tra lo Stato, la regione Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano, da concludere entro il 30 giugno 2014, sono definiti gli ambiti per il trasferimento o la delega delle funzioni statali e dei relativi oneri finanziari riferiti, in particolare, ai servizi ferroviari di interesse locale per la Valle d'Aosta, alle agenzie fiscali dello Stato e alle funzioni amministrative, organizzative e di supporto riguardanti la giustizia civile, penale e minorile, con esclusione di quelle relative al personale di magistratura, nonché al Parco Nazionale dello Stelvio, per le province autonome di Trento e di Bolzano. Con apposite norme di attuazione si provvede al completamento del trasferimento o della delega delle funzioni statali oggetto dell'intesa. (omissis)";

visto, altresì, che

l'articolo 1, comma 519 della medesima l. 147/2013, prevede una diversa modalità di gestione dei cosiddetti «fondi ODI» da attuarsi tramite intesa tra le province autonome di Trento e Bolzano, le Regioni Lombardia e Veneto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Dipartimento per gli Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

preso atto che

la Commissione dei Dodici, l'organismo Stato-Province Autonome previsto dagli Statuti di Autonomia delle Province di Trento e Bolzano, riunita il 4 febbraio 2014 a Roma, ha rinviato alla successiva seduta il punto riguardante il futuro del Parco Nazionale dello Stelvio e l'esame della norma di attuazione e che anche Regione Lombardia è stata invitata a partecipare alla seduta in qualità di uditore;

ritenuto

di fondamentale importanza il coinvolgimento di Regione Lombardia, oltre che delle realtà associative, istituzionali e politiche interessate, al fine di associare il territorio e le sue istituzioni alla gestione della parte di parco ricadente in territorio lombardo, al fine di non avere una sperequazione nella gestione dello stesso che in Trentino Alto Adige risulterebbe disciplinata dalle Province Autonome, mentre in Lombardia rimarrebbe normata dallo Stato centrale;

visto

il Programma Regionale di Sviluppo per la X legislatura, in particolare gli obiettivi 265.Ter.9.5 sulla valorizzazione delle aree protette e 42.Ist.9.7 sulla programmazione economica per la montagna;

atteso che

le aree protette costituiscono un elemento imprescindibile per la tutela ambientale e della biodiversità e che una gestione più vicina ai territori potrebbe permettere una sempre più appropriata e adeguata valorizzazione, a beneficio non solo dei territori interessati, ma di tutta la Regione Lombardia;

impegna la Giunta regionale

- a proseguire nell'interlocazione con il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, il Ministero dell'Ambiente e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, al fine di addivenire, per il territorio lombardo, al coinvolgimento della Regione Lombardia alla cogestione del Parco dello Stelvio e delle relative risorse economiche;
- a procedere con la massima celerità nella definizione delle Intese con i soggetti di cui sopra, dati i tempi stretti, fissati al 30 giugno 2014, con i quali verrà definita la nuova modalità di gestione del Parco dello Stelvio e i nuovi criteri di ripartizione e utilizzo dei cosiddetti fondi ex ODI;
- a sostenere nelle sedi opportune l'importanza di una pianificazione unitaria e del ruolo del «Comitato di coordinamento» con compiti di indirizzo e pianificazione, oltre che del mantenimento della presenza di una governance aperta agli amministratori locali, alle associazioni e alla loro funzione di garanzia e partecipazione, come previsto dalla legge quadro 394/1991 sulle aree naturali protette;

- a condividere le intenzioni di Regione Lombardia in merito al futuro assetto del Parco Nazionale dello Stelvio con il Consiglio regionale in un dibattito aperto e a estendere il confronto anche alle realtà associative, istituzionali e politiche interessate";

Il vice presidente: Fabrizio Cecchetti
I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglino